

Quotidiano Calabria - Sicilia

Notte di follia Corigliano Rossano con un 45enne in ospedale con una pallottola nella gamba. Fermato il vigilante-pistolero

Litiga con un prete e spara all'amico, guardia giurata nei guai

Diverbio per futili motivi l'indagato avrebbe sparato ben 5 colpi

CORIGLIANO ROSSANO

Le urla, gli spari, il fuggi fuggi nella notte. Una rissa per futili motivi è finita a pistolettate con una persona rimasta ferita. È questo l'assurdo epilogo di una serata di primavera come tante, iniziata in maniera serena tra amici, tra chiacchiere e musica d'autore in sottofondo, ma che ha rischiato di concludersi in maniera drammatica. Per fortuna l'esito di un gesto insensato del momento non ha trascinato con sé conseguenze ben più gravi, anche se resta lo sgomento di come si sia rischiato di mettere in pericolo vite umane utilizzando un'arma per risolvere un banalissimo diverbio. A fare fuoco nella serata di venerdì scorso, dinanzi all'ingresso di un locale allo scalo dell'area urbana rossanese di Corigliano Rossano, sarebbe stata una guardia giurata di 28 anni del posto. L'arma utilizzata era quella legalmente detenuta per servizio, anche se, da una prima sommaria ricostruzione, sembrerebbe che la guardia giurata non fosse impegnato in attività lavorativa nel momento in cui è scoppiata la rissa.

All'interno del locale le prime avvisaglie con una discussione che si sarebbe subito infiammata tra l'indagato e un gruppo di ragazzi tra cui un giovane sacerdote. Dalle parole ai fatti, il passo sarebbe stato breve. E quella discussione sarebbe degenerata in strada una volta fuori dall'esercizio pubblico. Le parole più dure, sulla base di un discorso a quanto pare banale, sarebbero state rivolte proprio all'indirizzo del prete. A quel punto sarebbero cominciati gli spintoni e il sacerdote sarebbe stato colpito al volto, forse con un

pugno. L'atto finale è stata quell'arma spuntata all'improvviso ed spuntata fuori la pistola. Alla vista dell'arma, uno degli amici del sacerdote che era non con lui all'interno del locale è intervenuto in difesa dell'amico prete. Ed è a quel punto che sarebbe stato aperto il fuoco. Cinque colpi di pistola, uno dietro l'altro. Il sacerdote è rimasto ferito in maniera del tutto lieve, mentre l'amico del presbitero, un uomo di 45 anni del vicino centro di Paludi, intervenuto per ricomporre la questione, è stato colpito ad una gamba, all'altezza della coscia, da una delle pallottole esplose. Per fortuna nonostante il numero di colpi esplosi nessun altro dei presenti è stato attinto dalle pallottole. È stata una questione di attimi. Istanti che sono sembrati interminabili. I presenti hanno subito allertato le forze dell'ordine e chiesto l'intervento di un'ambulanza. Sul posto si sono portati i poliziotti del Commissariato, coordinati dal vicequestore Giuseppe Zanfini, che hanno avviato le prime indagini e, attraverso la visione delle immagini del sistema di videosorveglianza, avrebbero ricostruito la dinamica. Contestualmente, la guardia giurata si è recata dai carabinieri del Reparto territoriale. I carabinieri hanno poi accompagnato l'uomo in Commissariato dove sono state eseguite tutte le formalità di rito sotto il coordinamento del capo dei pm di Castrovillari, Alessandro D'Alessio. Il ferito è stato subito trasportato al vicino ospedale "Nicola Giannettasio" di Rossano dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Nel frattempo sono state ascoltate tutte le persone presenti al fatto. In serata, per come si è appreso, si è proceduto al fermo della guardia giurata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Commissariato La guardia giurata è stata a lungo interrogata